



**Proposte programmatiche di AmbientaMente Lecco
Elezioni amministrative Lecco 2020**

Premessa

Queste proposte non sono esaustive di quanto Ambientalmente Lecco ritiene fondamentale per la città: quelle contenute in questo documento sono le proposte sul tema della sostenibilità, quelle che riteniamo ci caratterizzino di più e che trasmettono l'essenza della nostra visione per Lecco che abbiamo portato nella coalizione di centro-sinistra a sostegno di Mauro Gattinoni come candidato Sindaco.

Il programma completo nostro e della coalizione stessa lo potete trovare qui: <https://gattinonisindaco.it>

La visione di AmbientaMente Lecco per la città

AmbientaMente Lecco è un progetto politico civico e apartitico che nasce per mettere al centro e presidiare anche a Lecco il tema della **sostenibilità**, a partire da quella **ambientale**. Siamo convinti, inoltre, che il rispetto del nostro ambiente debba essere in grado, nel suo affermarsi, di contribuire alla costruzione di una città che riduca la disparità **sociale** e continui a costruire opportunità di crescita e di **lavoro** per i lecchesi.

Perché abbiamo deciso di nascere? Perché vogliamo che questi temi, a partire da una visione ecologica, non siano inseriti solo come punti nei programmi di tutte le forze politiche (chi, oggi, non parlerebbe di ambiente?) ma siano effettivamente praticati dentro l'Amministrazione comunale.

Non basta, però, interessarsi di ambiente: oggi sappiamo che la **rapidità** con cui anche le comunità locali mettono in campo misure serie farà la differenza per costruire delle città che sappiano coniugare il rispetto del territorio e le sue necessità di mantenere il proprio benessere.

La maggior parte delle persone che ha costruito AmbientaMente Lecco si occupa da **anni** di sostenibilità a 360° dentro la società civile e abbiamo ritenuto che il momento storico, anche in città, ci imponesse di esserci e di metterci la faccia per dare una svolta forte e duratura alla trasformazione sostenibile di Lecco.

Avere una visione di questo tipo non significa fare filosofia. Non significa non sapere che ci sono delle esigenze, molto **concrete**, per una città: resta importante che non ci siano buche per le strade, che il decoro urbano sia accresciuto e che i servizi sociali siano in grado di offrire assistenza alle fragilità in maniera puntuale. Tutto questo resta fondamentale. Mettere al centro l'*ambiente* non significa ritenere che sia l'unica cosa importante, significa però sottolineare che è sicuramente quella che per troppo tempo è stata trascurata. Non ce lo possiamo più permettere: deve essere messo al centro delle valutazioni amministrative.

Vogliamo dare peso a questo tema e sappiamo che solo la presenza di persone dentro l'Amministrazione comunale può garantire questo risultato. Fare politica oggi è una scelta **coraggiosa**, perché significa impegnarsi per la propria comunità perché ancora si crede di poterla cambiare e migliorare con una visione diversa.

Noi abbiamo deciso di farlo perché era tempo di abbattere gli steccati che separano ciò che è sociale, da ciò che è ambientale, da ciò che è economico, come se fossero mondi che non hanno tempo di comunicare tra di loro. Eppure, solo in una dimensione **trasversale** e integrata che le tiene unite c'è la possibilità di costruire una città innovativa, competitiva, coesa e resiliente tanto ai cambiamenti climatici

drammaticamente in atto quanto alle difficoltà economiche e sociali fatte emergere nel periodo segnato dalla pandemia globale.

Ecco: noi vogliamo essere quel **pungolo** che non smetterà mai di sottolineare che ambiente, fragilità sociali e crescita lavorativa di un territorio sono solo facce diverse della stessa medaglia.

Questo è il messaggio che vogliamo portare dentro il Comune e in tutta Lecco. Questo è il senso delle proposte programmatiche che proponiamo per la nostra città.

Un assaggio: cinque obiettivi cruciali per Lecco

Dentro le numerose proposte programmatiche che spaziano sui diversi aspetti che riguardano la città, abbiamo deciso di porne cinque in evidenza, che riteniamo restituiscano il senso della nostra visione e rispetto alle quali lavoreremo immediatamente per darne realizzazione.

1. UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE E SICURA

Mobilità dolce e sicurezza sono complementari. Senza percorsi sicuri nessun cittadino, per quanto volenteroso, è sereno nello scegliere modalità di trasporto alternative all'auto privata. Per causa del Covid è probabile che continuerà ad esserci un certo grado di distanziamento sociale sui mezzi pubblici: se non vogliamo che questo significhi aumento del traffico e inquinamento, dobbiamo progettare e creare sempre più tracciati sicuri incentivando percorsi ciclabili e pedonali.

Sul lato della mobilità pubblica, pensando agli anziani e alle persone più fragili, riteniamo che si debba investire ulteriormente sull'accessibilità dei mezzi, di modo che siano un'opportunità per tutti. In questo senso, suggeriamo di puntare su speciali convenzioni sia per le fasce deboli sia per i giovani, che oggi hanno spesso un abbonamento scolastico di 9 mesi: proponiamo che per loro l'abbonamento sia gratuito. Del resto non si possono fare politiche ambientali senza investimenti sull'ambiente. È una questione di scelte prioritarie.

2. LECCO, UNA CITTÀ CON UN BRAND: TURISMO SOSTENIBILE

Se grazie alle evidenti bellezze naturalistiche viene spontaneo puntare su uno sviluppo turistico outdoor, ha senso poi servire aperitivi in centro con la plastica? Anche per uscire dalle difficoltà economiche del Covid, vogliamo una Lecco che si costruisca un brand di città del turismo sostenibile a 360°, aumentando la propria attrattività verso i visitatori con queste sensibilità.

Di turismo ormai si sente parlare da molto e passi in avanti ne sono stati fatti. Le caratteristiche del nostro territorio, il lago come la montagna, e dunque l'apprezzamento del nostro territorio per gli sport outdoor, indicano una via chiara: chi ama Lecco turisticamente è qualcuno che tendenzialmente apprezza scelte che rispettano la natura. Sfruttiamo questo aspetto e facciamo di Lecco una città che punti ad essere riconosciuta come città del turismo sostenibile, facendolo divenire un nostro brand. Non solo nel senso che si praticheranno sport sostenibili nella natura, ma che tutta la città risponda con un percorso di stile, che tagli la proposta turistica sul brand della sostenibilità, dalla gestione della falesia di arrampicata all'aperitivo in centro. Uniamo opportunità economiche e sostenibilità ambientale. In questa logica crediamo sia interessante scommettere in particolare su una mobilità sostenibile via acqua, favorendo il dialogo con i protagonisti del trasporto privato e pubblico. Sostenibilità e inclusione vanno poi di pari passo: in questo senso crediamo fondamentale lavorare anche per la massima accessibilità dei percorsi turistici per le famiglie e per le persone, ad esempio, con disabilità, nell'ottica di un turismo lento che sappia riappropriarsi del territorio.

3. UN PIANO INTEGRATO DEL VERDE URBANO PER LECCO

Il verde pubblico è decoro, bellezza, raffrescamento e benessere sociale. Il verde svolge una insostituibile mitigazione climatica, compensa le emissioni di CO2 e favorisce spazi di incontro. Proponiamo venga gestito attraverso un piano integrato del verde urbano che ne pianifichi la valorizzazione come un patrimonio importante da tutelare e da accrescere.

Ci serve concretezza per restituire alla città il senso di decoro sul quale fondare il piacere di viverci e di attirare persone. Per farlo, il verde urbano ha un ruolo fondamentale. Non basta considerarlo uno degli elementi da mantenere: proponiamo la nascita di un piano integrato del verde urbano, che valorizzi il patrimonio arboreo inteso come un aspetto imprescindibile del vivere cittadino, come un'infrastruttura che unisce benessere sociale, ambiente e opportunità di attrazione economico/turistica in un unico aspetto. Il piano del verde dovrà essere la base attraverso la quale operare le conseguenti scelte in campo urbanistico e di lavori pubblici, in un'ottica di sostenibilità a 360°.

In particolare riteniamo fondamentale individuare alcune aree consone, già definite come tali, per interventi di riforestazione urbana, le cui funzioni ecosistemiche, sociali ed energetiche sono da intendersi come radicalmente distinte rispetto a quelle del verde naturale delle nostre montagne. Tali interventi di riforestazione potrebbero essere supportate da aziende che intendono promuovere la propria immagine e dunque contribuire attraverso risorse private all'arricchimento del bene pubblico, a partire dai rioni.

4. RIGENERAZIONE URBANA: LA METAFORA DEL GERENZONE

Rimettere mano all'asta del fiume Gerenzone per una vera rigenerazione urbana significa aprire un dialogo tra ambiente, storia, urbanistica e comunità. Proponiamo un percorso partecipato a step, che ricrei un contatto stretto tra il fiume e la comunità attorno. Un metodo di lavoro concreto, da estendere a tanti altri luoghi significativi della città.

Il Gerenzone è un'opportunità di sviluppo urbanistico e di rilancio economico. Esistono oggi persone e associazioni impegnate nella riqualificazione delle sponde e del tessuto urbano, che vanno supportate e sostenute. L'approccio partecipato e la creazione di momenti di incontro e condivisione della trasformazione che si vuole ottenere è il metodo da sostenere e da estendere. In questo senso il Gerenzone è una metafora che attraversa la nostra città. Il lavoro attivato lungo quell'asta fluviale esprime il senso più generale del recupero urbanistico che noi vediamo per la città: una rigenerazione che parte dall'elemento ambientale, che coinvolge chi vive i quartieri attraversati dal fiume, in dialogo con chi conosce la storia passata e con chi intravede uno sviluppo turistico per il futuro. Il Gerenzone è metafora dunque di un approccio alla città intera che ci piacerebbe proporre, passo dopo passo, con il tempo che serve, ma con una visione chiara. Per quel fiume, come altrove.

5. UNA COMUNITÀ... ENERGETICA!

Sostenibilità alla portata di tutti. Proponiamo un piano comunale per l'efficientamento energetico dell'edilizia popolare, per migliorare la qualità del vivere di quelle fasce a reddito più basso, riducendo così anche gli impatti sul clima e generando lavoro per il territorio.

Il Comune, grazie alle nuove normative che stanno venendo avanti a sostegno delle energie rinnovabili, può essere il promotore di percorsi di gestione e produzione dell'energia sul territorio secondo le logiche di una comunità energetica, con minori costi, maggiore sostenibilità ambientale e la creazione di una consapevolezza culturale di cui abbiamo quanto mai bisogno.

Il primo step che proponiamo sono investimenti forti di efficientamento energetico sugli edifici comunali, in particolare su quell'edilizia popolare che con maggiore difficoltà riesce a investire su questi aspetti. Proponiamo che i risparmi energetici siano poi investiti in maniera vincolata in un'ottica sociale come, ad esempio, in servizi agli anziani o alle fragilità o a quelle famiglie con reddito più basso.

Alcune aree che richiedono interventi di riqualificazione urbana potrebbero svolgere il ruolo di hub di produzione energetica rinnovabile, con investimenti per la riconversione in orti solari.

Le proposte programmatiche specifiche di AmbientaMente Lecco

COME PENSARE LE ISTITUZIONI E COME GESTIRLE

DELEGA ALLA SOSTENIBILITÀ AL SINDACO

Nell'ottica di garantire lo sviluppo sostenibile della città, riteniamo fondamentale modificare il metodo di lavoro della giunta comunale, affinché le decisioni che afferiscono a più ambiti di competenza vengano prese all'unisono dalla giunta, in modo che la gestione pubblica dei temi più complessi si svolga in modo trasversale, con risultati coerenti e appunto sostenibili.

L'unica garanzia che questo processo possa avvenire in maniera fluida è che il Sindaco abbia una esplicita delega allo "Sviluppo sostenibile", che gli permetta di coordinare il lavoro degli Assessorati rispetto a questa prospettiva, che altrimenti si disperderebbe in maniera confusa e inefficace annacquandosi appunto nei diversi assessorati. Questo lascerebbe gli obiettivi di sostenibilità alla sensibilità del singolo assessore, rendendo l'obiettivo di fatto irraggiungibile.

GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP) E CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

Nel nuovo Codice degli appalti, il GPP (ovvero l'obbligo di acquisti verdi da parte della Pubblica Amministrazione) è ormai divenuto obbligatorio, sebbene poco applicato all'interno delle Amministrazioni Comunali. Fatte le dovute valutazioni su quali aree lo hanno in parte già messo in campo e da quali altre è necessario partire quanto prima per la sua applicazione, bisogna porsi come obiettivo quello di integrare i CAM (criteri ambientali minimi) nelle gare di appalto pubbliche, considerato anche che - inoltre - in alcuni settori l'utilizzo dei CAM non solo non aumenta i costi ma, anzi, li riduce. L'effetto positivo sullo sviluppo economico sostenibile del territorio (e non solo) diverrebbe importante e significativo.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

INVESTIMENTI SULLA DIDATTICA PER LA SOSTENIBILITÀ

Il piano per il diritto allo studio è il punto in cui il Comune può indirizzare alcuni elementi prioritari che contribuiscono a costruire alcune delle competenze/conoscenze e sensibilità degli studenti. Da questo punto di vista riteniamo fondamentale mettere in campo nuove strategie di interazione tra gli enti.

In una prospettiva di sistema pubblico integrato tra l'amministrazione, i diversi ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo e anche di secondo grado) e le diverse realtà associative del territorio, non vogliamo più offrire interventi educativi di esperti esterni "a chiamata", ma stimolare e creare occasioni concrete di collaborazione tra differenti

competenze e responsabilità, capaci di costruire le condizioni per migliorare la qualità dei servizi educativi e il diritto all'educazione.

Ci immaginiamo un "Patto per una città educante" dove l'amministrazione offra e condivida in sinergia con le scuole competenze, spazi, servizi, saperi ed esperienze attraverso obiettivi e progetti condivisi. In particolare, vorremmo impegnarci in cinque ambiti strategici d'azione: la sostenibilità ambientale, l'inclusione e il valore della differenza, gli istituti comprensivi e le scuole superiori, l'università, le nuove generazioni e il loro futuro.

RACCOLTA DIFFERENZIATA NELLE SCUOLE

Alcune scuole hanno svolto un lavoro importante in termini di implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti, tuttavia ancora grossi passi in avanti sono da fare; le scuole sono il luogo di formazione più importante e sulla gestione dei rifiuti è fondamentale trasmettere le regole per comportarsi correttamente, in maniera inequivocabile e non contraddittoria rispetto alle regole stesse che i cittadini devono osservare a casa. Immaginiamo iniziative coordinate verso i docenti che vengano incaricati di seguire questo tema.

MOBILITÀ PER LE SCUOLE

Le modalità con le quali le famiglie accompagnano i figli a scuola sono un elemento che incide sulla congestione del traffico negli orari di punta, sull'inquinamento dell'aria che si respira in alcuni luoghi, sulla sicurezza dei ragazzi stessi e degli altri cittadini, sull'educazione alla salute. In una parola, la mobilità sostenibile dell'intera città si gioca in modo determinante negli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro delle famiglie. Si propone una collaborazione continuativa con le scuole, attraverso figure appositamente incaricate, per mappare i percorsi, favorire lo spostamento sicuro a piedi e in bicicletta, ove possibile, coordinare i servizi pubblici di mobilità e individuare adeguati luoghi di sosta delle auto.

MENSE SCOLASTICHE SOSTENIBILI

Consapevoli delle complessità da cui si passa per produrre miglioramenti dal punto di vista della gestione sostenibile delle mense scolastiche, riteniamo fondamentale monitorare il processo di assegnazione del futuro appalto per inserire elementi al rialzo, anche in dialogo con l'ATS: attenzione alla filiera corta, alla produzione biologica, alla riduzione degli sprechi all'interno delle mense scolastiche.

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

CENSIMENTO TERRENI AGRICOLI PER I GIOVANI

Nell'ottica di contribuire a creare opportunità di lavoro per i giovani, di sviluppare sostenibilità ambientale incentivando la filiera corta e nell'ottica anche di facilitare la manutenzione del patrimonio comunale, l'intenzione è quella - dentro una ricognizione dei terreni ad uso agricolo in possesso dell'Amministrazione Comunale - di mettere a

disposizione con un bando di gestione terreni agricoli attraverso affitti a lungo termine e a basso costo che permettano ai giovani di investire su imprese agricole facilitando la ricerca dei terreni e contenendo le spese iniziali di investimento.

ORTI COMUNALI

Gli orti urbani sono una formula sociale centrale. È importante continuare ad investirci sia in termini manutentivi (manutenzione ordinaria) sia in termini di fruizione. In questo senso, in una logica di vicinanza con le scuole, sarebbe interessante creare un accordo con i gestori degli orti per individuare alcune aree e trasformarle ad orto didattico fruibile dalle scuole, con la collaborazione dei cittadini che possono garantire la cura di questi spazi anche quando le scuole sono chiuse.

SPAZIO EVENTI

Individuare uno spazio “grandi eventi” per i giovani (anche all’aperto), che permetta di svolgere alcune manifestazioni rilevanti e numerose, in modo sicuro, e assicurando servizi di supporto adeguati. Oltre a lavorare immediatamente per mettere in campo il percorso che porti all’individuazione dell’area e alla sua realizzazione, ci impegniamo per garantire una struttura ecocompatibile, innovativa, attenta agli impatti ambientali che i grandi eventi possono generare, se mal gestiti.

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

AREA DELLA PICCOLA

La revisione dell'area della Piccola riteniamo debba ruotare attorno a un primario grande perno di visione: la questione della mobilità. Lecco è una città intasata e ha bisogno di essere sgravata di traffico automobilistico per andare verso una mobilità più sostenibile, con il contributo determinante del servizio pubblico. Per farlo bisogna offrire servizi garantiti, puntuali ed efficaci. In questo senso immaginiamo che la “Piccola” diventi un nodo intermodale, una stazione ferroviaria intermedia sull’asse Maggianico e Lecco Centro, che possa costituire un nodo di interscambio treno/bus/auto/mobilità dolce, che finalmente favorisca gli spostamenti sostenibili dentro la nostra città, e dalla città verso i comuni limitrofi. Una traduzione concreta potrebbe essere una metropolitana leggera che connetta Lecco a Calolziocorte, Mandello e Oggiono, riducendo l'impatto della presenza delle auto, che rappresentano un costo ambientale per via delle emissioni inquinanti e un costo sociale in termini di tempo perso.

Inoltre, potrebbe divenire l'hub di partenza per i collegamenti con navette turistiche per condurre i visitatori alla fruizione dei luoghi naturali o culturali ritenuti strategici per la città e per l'intero territorio di riferimento.

UN PGT E LE SUE RICADUTE SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

L’attuazione degli interventi edilizi dovrà prevedere soluzioni atte a minimizzare le emissioni

di CO2. In particolare, per gli interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, dovrà essere obbligatoria la riduzione del 15% di emissioni di CO2 rispetto ai valori precedenti all'intervento stesso; invece, per gli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica e ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione, dovrà essere obbligatorio il raggiungimento della neutralità carbonica.

Per raggiungere questo obiettivo, anche i fornitori - ad esempio - di energia elettrica o acqua, che rientrano nel computo dell'impronta carbonica di un'abitazione, saranno costretti a investire fortemente su produzione energetica da fonti rinnovabili, pena il rischio di autoescludersi da un mercato edilizio che deve rispondere in fase realizzativa a queste imposizioni del PGT.

UFFICIO RIGENERAZIONE URBANA E SUPPORTO ALLA BIOEDILIZIA

Vista la situazione urbanistica del nostro territorio dove sono molte le aree che dovrebbero andare incontro ad una rigenerazione urbana, proponiamo di dare forma a un gruppo di dipendenti comunali che, tra le altre cose, abbiamo come mandato quello di intervenire soprattutto nel recupero di talune situazioni massimizzando le possibilità che queste stesse possano incontrare le esigenze di proprietari, eventuali acquirenti ecc... mettendo a sistema tutti quegli elementi necessari perché con maggiore facilità possa avvenire il processo di rigenerazione urbana.

Un comune che vuole sposare la sfida della sostenibilità ambientale negli investimenti pubblici deve concentrarsi sulla riduzione del consumo di suolo, sulla rigenerazione secondo gli standard della bioedilizia, sul contenimento dell'uso dell'energia per gli edifici e sull'illuminazione pubblica.

REGOLAMENTO DEL BENE COMUNE

Il regolamento del bene comune già vigente è una risorsa preziosa che, alla luce dell'esperienza fatta, può essere migliorata e rilanciata coinvolgendo nuovamente le associazioni e i rioni in un lavoro di riappropriazione condivisa dei beni comuni, favorendo sempre di più una cittadinanza attiva che collabora con le istituzioni.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

FORNO INCENERITORE E TELERISCALDAMENTO

Riteniamo che il forno inceneritore debba andare verso una riconversione impiantistica, entro la scadenza dell'attuale autorizzazione regionale (2032), che punti a una gestione circolare dei rifiuti. Per questa ragione siamo nettamente contrari ad un teleriscaldamento che si intenda legato oltre tale data al forno inceneritore e che venga immaginato ancora alimentato con fonti fossili o non rinnovabili dopo quella data.

Perché il forno inceneritore possa andare verso una riconversione sarà necessario lavorare per una riduzione dei rifiuti prodotti, che si ottiene investendo su forme di gestione circolare dei rifiuti stessi e attraverso la tariffazione puntuale, già approvata dal Comune di Lecco e in avvio nel 2021 (vedi capitolo relativo).

Riteniamo onestamente improbabile che nel 2032 i rifiuti saranno veramente zero, anche se questo è sicuramente l'obiettivo a cui tendere.

Per gestire la parte rimanente di rifiuti, servirà quindi stimolare la Regione Lombardia perché pianifichi (cosa finora non fatta), un piano strategico di dismissione dei forni inceneritori, partendo da quelli meno performanti e arrivando ad una capacità impiantistica proporzionata ai rifiuti prodotti nella nostra Regione. Attraverso questo piano, sarà possibile anche coordinare al meglio il conferimento dei rifiuti dei diversi territori nei forni inceneritori rimanenti, prendendo in considerazione gli impatti ambientali del trasporto dei rifiuti stessi e i costi economici di questi trasporti, che possono avere effetti sulle tariffe che i Comuni applicano ai cittadini (TARI).

Per tornare al teleriscaldamento, qualora il progetto, attualmente in corso di verifica, si dimostrasse in grado di essere completamente slegato dal 2032 dal forno inceneritore e fosse alimentato a fonti rinnovabili,; qualora fosse in grado di dimostrare la propria sostenibilità ambientale in comparazione alle classiche caldaie domestiche, di essere economicamente conveniente per la cittadinanza e con una capacità di impattare il meno possibile - durante i lavori di realizzazione - sulla viabilità cittadina, allora se ne potrebbe valutare l'opportunità.

Comunque garantiremo, se dovesse essere approvato, la massima attenzione e tutela per la cittadinanza lecchese e siamo pronti a mettere in campo tutti gli strumenti che dovessero servire per garantire che si faccia in primis il suo interesse.

TARIFFA PUNTUALE DEI RIFIUTI

In generale, l'obiettivo della riduzione della produzione dei rifiuti è un obiettivo strategico a cui puntare, implementando secondo il cronoprogramma previsto, e quindi a partire dal 2021, la raccolta puntuale dei rifiuti che possa poi divenire tariffazione puntuale a partire dal 2022.

Inoltre, nel processo di istituzione in atto delle piazzole del riuso, riteniamo fondamentale che una di queste si trovi a Lecco. Riciclo e riuso devono continuare ad essere un obiettivo, valutando anche la possibilità di inserire degli eco-compattatori per le bottiglie di plastica in punti strategici, offrendo servizi e sconti sul territorio in cambio.

AMIANTO

È fondamentale proseguire nell'opera di bonifica del territorio, a partire da quelle aziende che ancora hanno coperture con rivestimento in amianto.

Bisogna proseguire con il lavoro di sensibilizzazione e cifre congrue, attorno anche ai 50.000€/anno, potrebbero dare però la giusta visibilità al tema anche alla cittadinanza, mettendo in campo dei bandi di supporto alle famiglie che decidono di intervenire per la

rimozione, come già avvenuto con *Bando all'Amianto* nel 2020. Questo, legato a una comunicazione efficace, permetterebbe di informare in modo capillare su un tema così importante, che non sempre è sufficientemente conosciuto.

LECCO PLASTIC FREE

Nella logica di recepire le direttive europee sull'economia circolare, che dal 2021 vieteranno la produzione e l'uso di alcuni oggetti in plastica monouso, in collaborazione con i consorzi e le associazioni dei produttori, suggeriamo di studiare come anticipare i tempi (riducendo da subito l'uso di plastica monouso) per trasformare il limite di legge in una risorsa di immagine, approfittando della funzione di brand che questo aspetto "green" può portare ad alcuni locali, massimizzando quindi gli aspetti ambientali positivi, che sono il fine vero di questa operazione.

PULIZIA, RIFIUTI E DECORO URBANO

Le grandi opere sono le piccole manutenzioni. In questo senso bisogna continuare ad investire nella manutenzione del territorio. Recentemente è stata realizzata una mappatura online di tutti i cestini della città unita alla loro "chippatura" (chip di riconoscimento univoco) che permette di verificarne gli svuotamenti. Questa è la direzione in cui proseguire, andando a predisporre opportuni cestini in quei punti rionali che li necessitano.

Dal punto di vista del decoro urbano, la gestione del verde non va intesa come mera manutenzione, ma come un'azione su cui investire per garantire benessere sociale e sviluppo turistico.

DEPURATORE

Il depuratore di Lecco oggi scarica le acque depurate rispettando tutti i limiti in tabella, dopo moltissimi anni di attesa. Ciononostante resta sottodimensionato ed è quindi necessario lavorare per trovare una nuova area di collocazione per un nuovo impianto. Questo è un percorso da costruire con i comuni limitrofi in un'ottica di razionalizzazione degli impianti di depurazione (estremamente piccoli e numerosi) che si trovano sul nostro territorio provinciale.

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PGTU E ZONE 30

Come previsto dal PGTU (Piano generale del Traffico Urbano), riteniamo che ci si debba muovere con decisione verso l'implementazione di zone 30, modificando la viabilità nella direzione di modalità più sicure di spostamento. Questo faciliterebbe spostamenti pedonali e con altri mezzi di mobilità dolce.

Le proposte sono già - in buona parte - contenute nel PGTU, si tratta di attuarle con celerità.

In particolare, la micromobilità (tra cui bici a pedalata assistita e monopattini elettrici) è una direzione verso la quale le città e i cittadini stanno andando in ogni caso. È un processo che, all'interno dell'evoluzione prevista dalla proposta di PGTU, deve seguire l'implementazione delle aree 30, dove è più semplice che questi mezzi possano circolare con maggiore sicurezza. In ogni caso, in attesa di ulteriori disposizioni, i mezzi di micromobilità sono un'opportunità su cui provare ad investire identificando percorsi viabilistici sicuri che permettano il loro utilizzo anche a Lecco.

Infine, si propone di rendere più disciplinata la mobilità del centro, dove ancora oggi circolano troppe auto con permessi ad hoc. Dobbiamo puntare a una completa pedonalizzazione del centro, come anche del lungolago.

Su quest'ultimo proporremo interventi di riqualificazione che mettano al centro anche una mobilità sostenibile come anche una riqualificazione in grado di essere funzionale all'attrazione turistica. In particolare, riteniamo importante vengano studiati dei punti di accesso liberi a lago che lo rendano fruibile, soprattutto in estate.

ELETTRIFICAZIONE DEL BIKE-SHARING

Come previsto in questa chiusura di mandato, si propone un revamping del servizio di bike sharing in una direzione "a pedalata assistita", più adatta alla morfologia del territorio e ri-studiata anche con funzioni turistiche e non solo di supporto al TPL.

In questo contesto riteniamo importante anche concretizzare alcune progettualità che incentivino il bike-to-work.

LINEA FERROVIARIA LECCO-COMO

Naturalmente, un obiettivo fondamentale è quello di giocare, in dialogo con la Provincia, un ruolo di peso essenziale sui tavoli regionali per rientrare dall'emergenza Trenord, sicuramente molto negativa per la vita dei pendolari lecchesi. Dentro questo processo più ampio, che riguarda in particolar modo la linea Lecco-Milano e Lecco-Bergamo, merita un'attenzione anche la più "bistrattata" linea ferroviaria Lecco-Como. Attraverso il sentiero Pedemonte, che collegherebbe presto a piedi Como a Lecco, si ottiene l'importante connessione del sistema *Lago di Como* con il sistema dei cammini, di cui fa parte il più noto Sentiero del Viandante; questo "sistema" garantisce una promozione coordinata e coerente del territorio nel quale la città di Lecco è inserita, che però sarebbe mal giocato se mancasse un investimento sul collegamento ferroviario.

Per ottenere l'obiettivo di un maggiore utilizzo della tratta, sarebbe importante ridurre i tempi di percorrenza (oggi molto dilatati) tra Lecco e Como, valutando la soppressione di alcune stazioni meno utilizzate in nome di un maggior utilizzo di tutta la tratta.

VIABILITÀ DELLE SCUOLE

Partendo da quei plessi che hanno caratteristiche viabilistiche più adatte, è necessario cominciare il processo di decongestione degli accessi e delle uscite scolastiche dal punto di vista del traffico automobilistico. In questo può emergere anche un ruolo centrale del Piedibus, che può pianificare le ultime fermate prima dell'arrivo a scuola in alcuni punti che si prestano per lasciare il bambino/a per poi giungere a scuola tutti insieme a piedi.

PARCHEGGI E AREE SOSTA

Le tipologie di sosta devono essere ridisegnate a partire dalle esigenze degli utenti delle diverse aree urbane: sosta breve o "parcheggi di rione" per accesso ai servizi di quartiere, sosta giornaliera con finalità escursionistica o di turismo urbano, parcheggi di interscambio con mezzi pubblici o altri mezzi di mobilità alternativa. Sosta per residenti privi di posto auto privato, parcheggi scambiatori nelle aree periferiche della città.

Intendiamo ripensare il sistema della sosta pubblica e privata, promuovendo modalità di collaborazione ad esempio con gli spazi dei centri commerciali e incentivi per costituire "reti di cittadini" che riqualificano soste private a uso anche pubblico, in alcuni orari della giornata. A titolo d'esempio via F. Manzoni o via Ariosto: vie private che non hanno manutenzione, ma che potrebbero essere riqualificate ad uso misto, pubblico e privato.

AMPLIAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA DI COLONNINE ELETTRICHE DI RICARICA PER LE AUTO

Il Comune di Lecco ha già sottoscritto una convenzione con ACSM-AGAM per l'installazione di 10 colonnine di ricarica sul territorio, ma sarà sicuramente necessario, durante il prossimo mandato, immaginare nuove installazioni che rispondano alla domanda di ricarica che sarà sempre crescente nei prossimi anni.

INVESTIMENTO DI LINEE LECCO PER FLOTTA SOSTENIBILE

Ferma restando la necessità di aumentare la pressione su Regione Lombardia perché ci sia una definitiva e a breve termine messa in gara dei servizi TPL da parte dell'Agenzia di Varese-Como-Lecco, si propone una gestione strategica del servizio di trasporti pubblici locali.

In particolare, il piano di bacino attuale deve comprendere, anche nella futura gestione della tariffazione integrata, un possibile mantenimento di tariffe aggregate alla zona lecchese dell'asta che risale fino a Calolziocorte, al fine di incentivare gli spostamenti su mezzi pubblici invece che su autovettura privata. Il tutto da integrarsi con la possibile intenzione di andare verso il sistema di "metropolitana leggera" come indicato al capitolo sulla Piccola.

Nella gestione però degli investimenti sulla partecipata, si rende necessaria la condivisione di un piano industriale di Linee Lecco che individui, tra le altre cose, degli obiettivi definiti in termini di tempo attraverso i quali puntare ad una flotta a motorizzazione sempre più sostenibile in un arco di investimenti sui futuri 5 anni.

Inoltre, proporremo dei meccanismi di incentivazione da parte di Linee Lecco negli abbonamenti annuali, valutando l'opportunità di sconti e offerte che incentivino i cittadini a un utilizzo maggiore del trasporto pubblico.

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

DISTRETTO DI ECONOMIA CIVILE

Il Comune di Lecco ha deliberato la nascita del Distretto di Economia Civile, che riassume in sé la possibilità congiunta di sviluppare strategie economiche sostenibile a livello sociale e ambientale in maniera partecipata tra enti pubblici, imprese, enti no profit, enti di formazione ecc..

È necessario proseguire in questo percorso, ampliarlo e dargli corpo per favorire percorsi di responsabilità sociale e ambientale d'impresa.

Si propone, come esiste altrove, un bollino etico-ambientale che permetta alle imprese che aderiscono ad alcuni protocolli di essere riconosciute come tali.

INVESTIMENTI NELL'AREA PIANI D'ERNA

Nel percorso di gestione della funivia dei Piani d'Erna ci sono moltissime possibilità di investimento e di crescita dell'area, secondo logiche di sviluppo turistico sostenibile. È un'opportunità per la città, da costruire in collaborazione con il soggetto gestore, puntando in maniera decisa e senza paure ad investimenti significativi, purché rispettosi dello splendido contesto naturalistico di questo balcone affacciato sulla nostra città.

PIU' LAVORO PER IL SETTORE DELL'EDILIZIA GREEN

Il nostro interesse è che queste realtà imprenditoriali possano continuare ad operare in maniera positiva sul nostro territorio, ma con una svolta significativa verso il settore delle ristrutturazioni e della riqualificazione energetica degli edifici.

In questo senso, in dialogo con quelle associazioni di categoria, vogliamo costruire un'alleanza che generi più lavoro e competitività. Il Comune e queste stesse associazioni potrebbero contribuire alla nascita di un *one stop shop*, una sorta di sportello unico gestito dalle associazioni di categoria coinvolte ma promosso anche dal Comune che metta in evidenza tutti gli incentivi e tutte le opportunità a livello comunale, regionale e statale in materia di ristrutturazioni e riqualificazioni. Questo può offrire un servizio strategico sia al cittadino sia alle imprese sia all'ambiente, e dunque a tutta la comunità lecchese.

PEDONALIZZAZIONE MICRO-AREE DI QUARTIERE

Si intende ridisegnare il centro storico ma soprattutto i rioni attraverso micro-percorsi pedonali anche limitati ad alcune fasce orarie per incentivare la fruizione pedonale dei servizi

commerciali di prossimità o il turismo urbano di quartiere.

La manutenzione o la creazione di tali percorsi deve essere promossa attraverso una collaborazione pubblico/privata capace di creare reti di comunità di scopo tra residenti e commercianti, per migliorare la sicurezza e la qualità della vita, evitando la fuga di alcuni servizi di prossimità e risolvendo il problema del degrado urbano.

Immaginiamo un “Piano del Piccolo Commercio di Vicinato” per discutere e attuare in modo partecipato e condiviso, in una logica di riqualificazione anche urbanistica, sociale e culturale e di rigenerazione rionale, le seguenti azioni:

- 1) Sportello di Progetti di Valorizzazione Commerciale (decoro delle aree, il rilancio dei locali sfitti/inutilizzati dal punto di vista commerciale, cura condivisa degli spazi verdi, coordinamento dei fronti commerciali, la riduzione del canone per occupazione di suolo pubblico per le aree esterne a fini di valorizzazione rionale);
- 2) Emissione di avvisi pubblici, finalizzati ad incentivare la nascita di nuovi negozi attrattivi ed attività di somministrazione a basso impatto in locali commerciali sfitti/inutilizzati;
- 3) Snellimento e accompagnamento per il rilascio delle autorizzazioni di esercizio per le medie e piccole strutture di vendita;
- 4) Avvio di progetti pilota, con il coinvolgimento dei proprietari di immobili in aree degradate o dismesse per la valorizzazione integrata delle attività economiche urbane per l’insediamento di nuove attività sinergiche con il commercio su area pubblica, le produzioni culturali e creative innovative (coworking, incubatori/start up, artigianato digitale, luoghi di aggregazione per persone in situazione di fragilità);
- 5) Adozione di politiche di contesto (ad es. cultura, viabilità, ambiente) per la pedonalizzazione di alcune aree dei rioni;
- 6) Analisi ai fini della trasformazione in prossimità degli assi commerciali con presenza di negozi di vicinato di parcheggi a sosta gratuita temporanea.

DIRITTI DEGLI ANIMALI

PARCO CANILE

Riteniamo strategico proseguire nell’obiettivo di creare o recuperare degli spazi per la realizzazione di strutture attrezzate a rifugio per cani, gatti e altri animali abbandonati o maltrattati. Queste aree sono funzionali non solo per il ruolo di servizi agli animali che svolgono, ma anche per la fondamentale funzione di luogo di ritrovo e di associazione che contribuisce a creare una comunità più unita e coesa attraverso la passione per gli animali. In questo senso è anche fondamentale il supporto alle associazioni - anche con specifiche convenzioni - tra il Comune e le associazioni stesse.

UFFICIO DIRITTI DEGLI ANIMALI

E REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI

Bisogna proseguire nel miglioramento dell’interfaccia tra l’ufficio comunale per i diritti degli animali e la cittadinanza, perché possa esserci un servizio di informazione e di supporto

costante per tutte quelle situazioni che lo possono richiedere.

In particolare, è importante porsi l'obiettivo di un aggiornamento del regolamento comunale per la tutela degli animali, che necessita di essere rivisto e integrato per rispondere al meglio alle esigenze degli animali come anche a quelle dei cittadini ne posseggono uno.

SOSTENIBILITÀ SOCIALE

I DIVERSI VOLTI DELLA SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità è un modo di essere società plurale. Bisogna mettere a sistema uno sviluppo economico e una società sostenibile, solidale, giusta e inclusiva. Il fattore umano è l'elemento alla base del nuovo modo di sviluppare i servizi alla persona ma anche dello sviluppo di un'impresa responsabile, e si conferma centrale nelle azioni che tutti i cittadini possono attuare per promuovere e tutelare la comunità di vita e/o di lavoro, così come l'ambiente naturale o quello urbanizzato.

Si devono "istituzionalizzare" buone prassi di sostenibilità sociale attraverso leggi amministrative e/o iniziative pubbliche volte a promuovere un sistema integrato delle politiche sociali per il benessere (sistema ICF Classificazione Internazionale del funzionamento della persona) di ciascuno (anziani, bambini, famiglie, persone con fragilità, giovani) nella logica che la promozione della differenza è una ricchezza, non un onere aggiuntivo né un gesto meramente altruistico.

Le azioni prioritarie per dare volto alla sostenibilità sociale sono:

- 1) individuare o realizzare luoghi dove siano visibili e accessibili ai cittadini i diversi racconti di storie virtuose, dove pubblico, volontariato e privato fanno rete a servizio delle diverse fragilità (es. LaorcaLab, Comunità pastorali, Il Giglio ecc.);
- 2) realizzare un "bollino di attenzione" al fattore umano per esercizi commerciali, imprese, servizi pubblici e privati attenti alle persone con disabilità, alle famiglie e agli anziani;
- 3) promuovere "buoni di servizio" (badanti, baby sitter, associazioni di servizi alla persona) a sostegno delle situazioni di criticità: cura degli anziani, conciliazione famiglia/lavoro o scuola/lavoro;
- 4) promuovere l'apertura di spazi pubblici come scuole, palestre, spazi comunali per incentivare micro-eventi di "prossimità" a carattere periodico per mettere a sistema la vita nei rioni e le fragilità di alcune categorie di cittadini (persone con disabilità, giovani borderline, anziani soli, ecc..)